

UNIVERSITÀ

Economia europea: la storia rivive grazie a un database

► PISA

Servirà a costruire un database con i classici del pensiero economico tradotti nelle varie lingue europee. Parliamo del "multilateral project" denominato "Ee-T - Economic e-Translations into and from European languages", appena attivato all'Università di Pisa.

Finanziato dall'Unione europea attraverso la "Education, audiovisual and culture executive agency" (EACEA) e coordinato dai professori Marco Guidi e Massimo Augello, il progetto è il primo del genere che coinvolge un gruppo multidisciplinare di economisti, storici del pensiero economico, storici economici e linguisti. L'obiettivo è semplice: costruire e mettere a disposizione della comunità scientifica una banca di testi on line relativi alla storia dell'economia politica e una serie di contributi di ricerca sulla formazione e circolazione internazionale delle idee e dei linguaggi economici.

Come tutti i "multilateral projects", questo programma, di durata biennale, mira



» I classici del pensiero raccolti e tradotti nelle varie lingue del Vecchio continente per capire come evitare tutti gli errori già commessi nel passato

a promuovere uno degli obiettivi di Europa 2020: favorire il "triangolo della conoscenza" tra ricerca, istruzione e innovazione.

Al contempo, saranno sperimentate forme innovative di didattica on line e di social networking che possano avvicinare gli studenti a questi risultati di indagine scientifica, fornendo loro testi economici del passato sui quali svolgere le loro esercitazioni e le loro ricerche di tesi.

L'idea di base che ha attratto l'attenzione dell'Unione Europea è che in tempi di crisi economica ci sia bisogno di avvicinare studenti e lettori

ai classici del pensiero economico: una "ricchezza delle idee" che fa il parallelo con la "ricchezza delle nazioni" e insegna a evitare errori che già sono stati compiuti nel passato.

Sono partner del progetto, oltre all'Università di Pisa, l'Università di Paris 2 Panthéon Assas, l'università di Hohenheim di Stoccarda, l'università di Barcellona, l'università di Lisbona, l'università di Messolongi, l'università di Bucarest e la Middle east technical university di Ankara, oltre che due partner privati (Pixel e Connectis di Firenze).

Da gennaio è attivo un portale (<http://eet.pixel-online.org/>) nel quale sarà possibile trovare progressivamente i vari prodotti del progetto e al quale saranno chiamati a contribuire, in una inedita prospettiva "social", tutti gli studiosi e gli studenti interessati alla materia.

